

Fiat, dopo dieci anni i lavoratori chiedono «l'integrativo»

Oggi si riuniscono a Torino 250 delegati
Un «monte» di 1300 euro per il 2006-2008

di Felicia Masocco / Roma

DIECI ANNI Tanti ne sono passati dall'ultima volta che in Fiat si è fatto il contratto integrativo. Da oggi ci si riprova, a Torino vengono presentate le richieste dei sindacati. 1300 euro per il biennio 2006-2008, l'estensione a tutti i lavoratori della sanità inte-

grativa che oggi hanno solamente i quadri, soluzioni per i contratti a termine soprattutto negli stabilimenti di Pomigliano e Melfi che nonostante la crisi hanno continuato ad assumere, la verifica dei «trattamenti» accumulati negli anni e, infine, l'adozione del codice di condotta internazionale, vale a dire che dovunque sia presente la Fiat deve applicare diritti dei lavoratori e sindacali così come definiti dall'Oil.

Questi i titoli della piattaforma che Fiom, Fim, Uilm e Fismic illustreranno a 250 delegati in rappresentanza di tutti gli stabilimenti. È la prima tappa che proseguirà con il voto di tutte le rsu e le assemblee nei luoghi di lavoro. L'ultimo contratto porta la data del 1996, è scaduto nel 2000

quando si fece un nuovo tentativo che giunse fino al ministero e Lavoro ma non andò oltre perché i sindacati rifiutarono la mediazione. Da sei anni in qua non solo niente integrativo ma anche la fortissima crisi dell'auto in Italia, la cassa integrazione a gogò e conseguenti salari decurtati, esuberanti, incertezze. Grossi sacrifici per gli 80mila lavoratori del gruppo. Se oggi si vede un barlume si deve anche a questo contributo, sostengono i sindacati, si comincerà dunque a redistribuire.

Quella che si apre oggi non è tuttavia una vertenza di tipo tradizionale, con tutte le sue liturgie: per la durata, che è di due anni e non quattro e che tende a coprire l'arco del piano industriale di Marchionne, ma anche per la parte economica ricompresa nei 1300 euro oltre alla polizza sanitaria per dipendenti e familiari che costa alcune centinaia di euro.

«Dicono che la Fiat è in una fase di netto miglioramento - afferma il segretario generale della Fiom,

Gianni Rinaldini - e quindi ci pare persino ovvio che i lavoratori, che da dieci anni non percepiscono un euro di incremento della retribuzione nella contrattazione aziendale, abbiano diritto a un aumento significativo». «Riprendiamo il filo interrotto tanti anni fa - osserva Giorgio Caprioli, numero uno della Fim - perché l'azienda è in miglior salute. Ci sembra giusto che anche i lavoratori abbiano qualche beneficio del miglioramento che c'è stato. Puntiamo a un accordo che ci porti un po' di soldi nell'immediato e, in prospettiva, a superare la struttura dell'accordo di gruppo per privilegiare intese di settore». Per Antonino Regazzi, segretario generale della Uilm, «è arrivato il momento di battere cassa. L'azienda sta andando bene, i lavoratori l'hanno sostenuta nel processo di risanamento, anche in momenti difficili, e ora devono avere la loro parte». «È importante - sottolinea Roberto Di Maulo per il Fismic - che, per la prima volta dopo tanti anni, i sin-

Rinaldini: il Lingotto va bene, è giusto che anche i lavoratori ne traggano qualche beneficio



L'interno di un reparto in uno stabilimento della Fiat. Foto Ansa

dacati metalmeccanici siano uniti nel presentare rivendicazioni al gruppo Fiat». Intanto ieri in Piazza Affari il titolo Fiat e gli altri della galassia Agnelli hanno vissuto una giornata brillante. Complici i dati migliori delle previsioni della Renault e della Volvo che hanno dato slancio a tutto il comparto au-

to. Ma anche l'attesa evidentemente fiduciosa della prima trimestrale che sarà presentata a breve. Così a corsa del titolo che ha rotto ormai la soglia degli 11 euro non si è fermata. Dopo aver toccato un massimo di oltre il 2%, le azioni hanno chiuso con un rialzo dello 0,57% a 11,226 euro.

Primo esame per Montezemolo

Domani la giunta di Confindustria voterà sul rinnovo del mandato

/ Milano

Giro di boa in vista per il presidente di Confindustria, Luca Cordero di Montezemolo, alla guida di viale dell'Astronomia. Domani, la giunta, su indicazione del direttivo che si riunirà oggi, gli rinnoverà la fiducia per il prossimo biennio. «C'è la massima tranquillità - ha detto il presidente di Federmeccanica, Massimo Calearo - abbiamo già fatto un direttivo ed è stata confermata la fiducia al presidente».

Nessun grande cambiamento è previsto nella «panchina lunga» dei 9 vicepresidenti voluta da Montezemolo. Potrebbero anche rientrare, infatti, secondo indiscrezioni, le dimissioni annunciate per fine mandato del vicepresidente Gian Marco Moratti, alle prese con la quotazione di Saras. A chiedergli di restare, anche senza la delega per l'Europa, sarebbe stato lo stesso Montezemolo come aveva già fatto, il giorno del cambio della guardia con Antonio D'Amato, in segno di continuità con la gestione passata.

La competenza per l'Europa, comunque, già affidata al momento al vicepresidente per l'innovazione e la ricerca, Pasquale Pistorio, si trasferirà, con ogni probabilità, nel «portafoglio» di Andrea Montasio, presidente del comitato tecnico per il manifatturiero di Confindustria il quale, nel caso Moratti

Riconferma scontata alla scadenza del primo biennio. Nessun cambiamento anche nella squadra

dovesse invece lasciare, assumerebbe la carica di vicepresidente. In scadenza poi, parte del comitato direttivo di Confindustria. Ma i giochi si faranno solo in prossimità dell'assemblea di maggio. Gli appuntamenti di oggi del direttivo e di domani della giunta cadono comunque in un momento economico e politico molto delicato. Venerdì si insedierà il nuovo parlamento ma per la formazione del nuovo governo Prodi i tempi sono ancora incerti. Intanto continuano ad arrivare segnali di un'economia in affanno che necessiterebbe di interventi urgenti per agganciare la ripresa. Di tutto questo terrà certamente conto il programma che Montezemolo esporrà oggi al direttivo e poi sottoporrà al voto del parlamentino di Confindustria.

I temi su cui probabilmente insisterà Montezemolo saranno quelli su cui ha più battuto in questi mesi riproponendo quel «manifesto» per il futuro del Paese che individua le priorità più urgenti da inserire nell'agenda di governo: fisco, energia, liberalizzazioni, università e mercato del lavoro senza perdere d'occhio il mezzogiorno. E poi il rapporto con i sindacati che Confindustria vorrebbe «moderni», collaborativo e non conflittuale.

Alcune richieste sono già state messe sul tavolo già messo sul tavolo: al primo posto il rilancio dell'economia, la conferma e il completamento della legge Biagi, la drastica riduzione del cuneo fiscale e contributivo e dell'Irap. La riunione del parlamentino, comunque, sarà l'occasione per raccogliere spunti e suggerimenti da inserire nel programma che sarà poi portato, per l'approvazione definitiva, all'assemblea di maggio.

INDUSTRIA DEL LUSSO

Urgenti misure per vincere la contraffazione

L'industria del lusso italiana, riunita nell'associazione Altagamma, ha chiesto attenzione all'Europa sui delicati temi della contraffazione e degli ostacoli tariffari e non tariffari all'esportazione delle merci.

Ieri a Bruxelles, i rappresentanti di Altagamma, l'associazione che riunisce le imprese italiane dell'alto di gamma, le corrispondenti associazioni francese e inglese (Comité Colbert e Walpole), hanno incontrato Frattini, che è commissario alla Giustizia, Libertà e Sicurezza, e il commissario al Commercio, Peter Mandelson.

Ad entrambi, ha riferito Armando Branchini, segretario generale dell'associazione italiana, sono stati ricordati dati e problemi legati alla contraffazione e alle barriere doganali e tecniche, spine nel fianco di «un'industria prospera, che non ha bisogno di sussidi particolari ma che potrebbe ulteriormente crescere nel mondo». Per le industrie del lusso italiano, è benvenuta l'azione normativa, che oggi con Frattini sarà ufficializzata a livello europeo, ma c'è bisogno anche di «un'azione di comunicazione nei confronti del consumatore europeo».

A Frattini e Mandelson, Altagamma e le associazioni corrispondenti francese e inglese, hanno sottoposto un voluminoso dossier che verte sulle procedure che ostacolano le esportazioni in quattro paesi: India, Cina, Giappone e Stati Uniti. Nel primo caso i dazi per le nostre merci arrivano al 45-70%, contro il 7% che pagano i loro beni che arrivano da noi. Il differenziale, in media, è del 37%.

Via libera Ue all'operazione E.On-Endesa

Verso la procedura d'infrazione per la Spagna che ha tentato di fermare l'opa tedesca

/ Milano

ASSENSO ATTESO Tempi duri per i fautori del protezionismo economico, non importa a quale paese del nostro continente appartengano. L'ultimo esempio è arrivato ieri dalla Commissione europea che ha deciso di dare il suo via libera all'operazione E.On-Endesa, fortemente avversata dall'esecutivo spagnolo che aveva addirittura cercato di legiferare ad hoc nel tentativo di bloccarla.

«Dopo aver esaminato l'operazione - si legge in una nota che è stata emessa dal commissario alla Concorrenza Neelie Kroes - la Commissione ha concluso che la transazione non impedisce in maniera significativa la concorrenza nell'area economica europea».

Il documento prosegue sottolineando come «La Commissione continuerà a tenere sotto esame gli sviluppi sui mercati tedesco e spagnolo del gas e dell'elettricità». Inoltre, secondo l'organismo dell'Unione europea «è improbabile che questa operazione abbia un significativo impatto negativo sui mercati dell'energia in Francia, Italia, Germania, Polonia e Spagna».

Quello dell'impatto dell'operazione E.On-Endesa sui più importanti paesi dell'Europa continentale è un aspetto su cui la nota della Commissione si sofferma: «Data la minore quota di mercato di Endesa sui mercati rilevanti dell'elettricità, e in assenza di attività in sovrapposizione delle parti sui mercati del gas naturale, è improbabile che la proposta operazione possa avere un significativo impatto

negativo sui mercati dell'energia in Francia, Italia, Germania, Polonia e Spagna o nella comunità europea nel suo insieme».

Il presidente di E.On, Wulf Bernotat, ha subito affermato che l'autorizzazione di Bruxelles all'offerta pubblica d'acquisto formulata dalla sua società è un passo fondamentale nel processo dell'opa su Endesa e «contribuisce alla visione dell'Unione europea di sviluppare un mercato comune europeo». Ed ancora, in un comunicato citato dall'Europa Press a Madrid, Bernotat ha affermato che l'autorizzazione all'operazione «rappresenta uno dei passi principali nel processo dell'offerta».

Come si è detto, la considerevole offerta per Endesa da parte del gruppo tedesco E.On, pari a 29,1 miliardi di euro, era stata fortemente osteggiata dal governo spagnolo, propenso invece a far andare in

porto l'offerta più bassa formulata dal produttore nazionale Gas National.

Una presa di posizione, quella dell'esecutivo Zapatero, che adesso rischia di rivelarsi un autentico autogol. La Commissione europea, infatti, sta per comunicare l'avvio alla procedura di infrazione contro la Spagna il prossimo 3 maggio per aver cercato, appunto, di bloccare, con un decreto legge ad hoc del 24 febbraio, l'opa di E.On su Endesa.

La notizia è filtrata ieri da fonti comunitarie, che confermano così le anticipazioni in merito date dallo stesso commissario al Mercato Interno, Charlie McCreevy, il mese scorso. Il decreto legge del governo Zapatero, varato soltanto quattro giorni dopo il lancio dell'opa di E.On su Endesa, conferiva poteri speciali all'Antitrust spagnolo nel caso in cui operazioni transfrontaliere minacciassero gli interessi nazionali.

Per la pubblicità su

l'Unità

PK publikompass

l'Unità

Abbonamenti '06

12 mesi	7 gg / Italia	296 euro
	6 gg / Italia	254 euro
6 mesi	7 gg / estero	1.150 euro
	Internet	132 euro
	7 gg / Italia	153 euro
	6 gg / Italia	131 euro
	7 gg / estero	581 euro
	Internet	66 euro

Postale consegna giornaliera a domicilio
Coupon tagliando per il ritiro della copia in edicola
Versamento sul C/C postale n° 48407035 intestato a Nuova Iniziativa Editoriale Spa, Via Benaglia, 25 - 00153 - Roma
Bonifico bancario sul C/C bancario n° 22096 della BNL, Ag. Roma-Corso ABI 1006 - CAB 03240 - CIN U (dall'estero Cod. Swift:BNLITRR)
Carta di credito Visa o Mastercard (seguendo le indicazioni sul sito www.unita.it)
Importante inserire nella causale se si tratta di abbonamento per consegna a domicilio per posta, coupon o internet.

Servizio clienti Sereid via Carolina Romani, 56
20091 Bresso (MI) - Tel. 02/66505065
fax: 02/66505712 dal lunedì al venerdì, ore 9-14
abbonamenti@unita.it.

Per la pubblicità su

l'Unità

PK publikompass

MILANO , via G. Carducci 29, Tel. 02.244.24611	CATANIA , c.so Sicilia 37/43, Tel. 095.7306311	NOVARA , via Cavour 13, Tel. 0321.33341
TORINO , c.so Massimo d'Azeglio 60, Tel. 011.6665211	CATANZARO , via M. Greco 78, Tel. 0961.724090-725129	PADOVA , via Mantova 6, Tel. 049.8734711
ALESSANDRIA , via Cavour 58, Tel. 0131.445552	COSENZA , via Montesanto 39, Tel. 0984.72527	PALERMO , via Lincoln 19, Tel. 091.6230511
AOSTA , piazza Chanoux 28/A, Tel. 0165.231424	CUNEO , c.so Giolitti 21bis, Tel. 0171.609122	REGGIO C. , via Diana 3, Tel. 0965.24478-9
ASTI , c.so Dante 80, Tel. 0141.351011	FIRENZE , via Don Minzoni 46, Tel. 055.561192-573668	REGGIO E. , via Brigata Reggio 32, Tel. 0522.368511
BARI , via Amendola 166/5, Tel. 080.5485111	FIRENZE , via Turchia 9, Tel. 055.6821533	ROMA , via Barberini 86, Tel. 06.4200891
BIELLA , viale Roma 5, Tel. 015.8491212	GENOVA , via D'Annunzio 2/109, Tel. 010.53070.1	SANREMO , via Roma 176, Tel. 0184.501555-501556
BOLOGNA , via Parmeggiani 8, Tel. 051.6494626	GOZZANO , via Cervino 13, Tel. 0322.913839	SAVONA , p.zza Marconi 3/5, Tel. 019.814887-811182
BOLOGNA , via del Borgo 101/A, Tel. 051.4210955	IMPERIA , via Alfieri 10, Tel. 0183.273371 - 273373	SIRACUSA , v.le Teracini 39, Tel. 0931.412131
CAGLIARI , via Scano 14, Tel. 070.308308	LECCE , via Trinchese 87, Tel. 0832.314165	VERCELLI , via Verdi 40, Tel. 0161.250754
CASALE MONF. , via Corte d'Appello 4, Tel. 0142.452154	MESSINA , via U. Bonino 15/c, Tel. 090.653084.11	

PER NECROLOGIE-ADESIONI-ANNIVERSARI TELEFONARE ALL'UFFICIO DI ZONA
DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ ore 9,00-13,00 / 14,00-18,00
Sabato ore 15,00-18,00 / Domenica ore 17,30-18,30 Tel. 06.58.557.395

Tariffe base: 5,62 € + IVA a parola (non vengono conteggiati spazi e punteggiatura)